

malattia, sono stati cortesi; hanno fatto venire a bordo un minuscolo pasto, oltre ad una scorta di acqua; ciò non assolve la compagnia, visto che a bordo erano presenti bambini, forse altri malati (condizionati da aspetti alimentari), magari altri diabetici;

aver « tamponato » il disagio (comunque grave) e aver dato da bere ai passeggeri depone a favore della gentilezza di alcuni lavoratori dell'Alitalia, ma non assolve le responsabilità della compagnia aerea;

non è stato fatto alcun annuncio prima della partenza per informare chi potesse subire un danno specifico dalla mancanza del servizio; la partenza è avvenuta con 55 minuti di ritardo; ogni passeggero ha pagato un biglietto e con esso il servizio di essere portato dall'aeroporto di Madrid a quello di Roma, quel giorno a quella ora in un certo modo (corrispondente al costo del biglietto) —:

ritenga corretto il comportamento dell'Alitalia a Madrid nella mattinata del 27 gennaio 2006 in riferimento al volo AZ 61 delle 13.05;

come dovrebbe comportarsi una compagnia aerea nei casi in cui i servizi previsti a bordo non fossero garantiti;

quali misure sono state prese per evitare tali disservizi;

se vi sono i termini per la richiesta di risarcimento dei passeggeri nel caso illustrato. (4-19751)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

MUSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la stampa locale ha reso noto che all'Isola d'Elba sarà sman-

tellato il servizio telefonico d'emergenza dei Vigili del Fuoco (115) con spostamento di tale servizio presso il Comando Provinciale di Livorno a partire dal 15 febbraio 2006;

inoltre in data odierna la stampa locale ha reso noto che tale servizio telefonico di emergenza sarà smantellato anche a Piombino (Livorno) e trasferito anch'esso dal 15 febbraio presso il Comando Provinciale di Livorno;

la Val di Cornia così come l'Isola d'Elba sono oggetto — soprattutto nei periodi estivi — di incendi che distruggono il patrimonio ambientale, mettono a rischio vite umane (basti pensare che in passato si sono dovuti registrare anche decessi). Molte situazioni critiche sono state risolte proprio grazie all'immediatezza dei soccorsi e al sacrificio e all'abnegazione dei vigili del fuoco;

è assolutamente evidente che nel caso si concentrino a 70 km. di distanza i servizi di segnalazione e attivazione degli interventi di soccorso, viene meno la rapidità e l'efficacia dell'intervento, che sono determinanti nell'evitare tragiche conseguenze;

in queste ore sia in Val di Cornia che all'Isola d'Elba da parte degli Enti Locali, dalla Comunità Montana, dalle organizzazioni sociali e sindacali, dai cittadini interessati, addirittura dagli stessi operatori dei Vigili del Fuoco del luogo viene espressa contrarietà a questa decisione del Ministero dell'interno e del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco che a fronte di un non meglio precisato risparmio finanziario mette a repentaglio l'efficacia di un servizio così delicato come quello dell'emergenza incendi;

l'interrogante già con altri atti ispettivi nel corso degli ultimi 5 anni ha rappresentato la carenza di organici, di mezzi adeguati (ad esempio utili alla prevenzione antincendio nel porto di Piombino, porto ad alta densità di passeggeri e di merci) necessari ad un servizio antincendio degno di questo nome —:

se il Ministro dell'interno non intenda intervenire urgentemente perché sia sospeso tale provvedimento, a parere dell'interrogante burocratico, sbagliato, contro ogni regola del buon senso;

se il Ministro dell'interno non intenda aprire un confronto con gli Enti Locali del territorio interessato;

quali iniziative urgenti intenda assumere, al di là di generiche promesse, per risolvere i problemi di organico e mezzi necessari per lo svolgimento dell'attività dei vigili del fuoco nella Val di Cornia e all'Isola d'Elba. (4-19741)

SERENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento in data 19 gennaio corrente anno il questore di Milano, Paolo Scarpis, ha vietato (provv. N. 0419/A4/Gab 2006) la manifestazione indetta per il giorno 21 gennaio dal Movimento Sociale Fiamma Tricolore — partito rappresentato nel Parlamento nazionale e in quello europeo — per la quale era stata chiesta autorizzazione allo stesso questore con più di un mese di anticipo (19 dicembre 2005);

alla base del diniego a tenere la manifestazione indetta dalla Fiamma Tricolore vi sarebbe una pretesa concomitanza della stessa con le celebrazioni della Giornata della Memoria (« shoah »), per cui la stessa manifestazione, secondo il questore di Milano, potrebbe svolgersi « dopo il 1° febbraio »;

la manifestazione promossa da Fiamma Tricolore vedeva sul tema « Identità-Sovranità-Socialità » per cui non si capisce quale attinenza questa potesse avere con la « shoah »;

il provvedimento sarebbe stato altresì motivato dalle « veementi proteste » di partiti ed associazioni avversi che facevano prevedere una « massiccia partecipazione » ad iniziative di protesta che avrebbero potuto determinare « ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica »;

secondo l'interrogante, non è ammissibile che in uno stato democratico il minaccioso preannuncio di disordini e violenze possa condizionare l'agire di chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico ma anche ad assicurare a tutti i cittadini i fondamentali diritti di riunirsi e manifestare liberamente il proprio pensiero;

un'analogha manifestazione indetta dal Movimento Sociale Fiamma Tricolore si era già tenuta a Roma in data 29 ottobre 2005 e si era svolta nel più perfetto ordine nonostante i minacciosi proclami di associazioni della sinistra e di qualche rappresentante della comunità ebraica;

la decisione del questore di Milano appare all'interrogante chiaramente motivata da valutazioni politiche e ideologiche che non possono competere in nessun modo al suo ufficio;

il provvedimento del questore, secondo l'interrogante, pretestuosamente motivato con motivi di ordine pubblico, dimostra inoltre — da un lato — l'incapacità del dottor Scarpis a garantire il pacifico, contestuale esercizio di attività costituzionalmente garantite e — dall'altro — un'arbitrarietà potestativa che, garantendo ad un'altra associazione ciò che ha negato al Movimento Sociale Fiamma Tricolore, si pone in manifesto dispregio del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione —:

se ed in quali casi sia stata in precedenza adottata una simile misura e, nel caso in cui ciò non sia mai avvenuto, se non ritenga di dover verificare l'eventuale responsabilità disciplinare dell'attuale questore di Milano al fine di garantire il futuro, pacifico esercizio delle prerogative costituzionali da parte di qualsiasi associazione e/o partito, pacifico esercizio che allo stato appare all'interrogante gravemente pregiudicato da iniziative quali quella qui censurata. (4-19747)

* * *